



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Roma, Ottobre 2008

## RELAZIONE *QUADRIENNIO 2005/2008*

Il quadriennio olimpico che si va a concludere è da considerarsi storico per la nostra Federazione, che in questo lasso di tempo ha compiuto passi in avanti assolutamente straordinari sia sul piano organizzativo, sia sul piano agonistico.

L'unico fatto che ci ha lasciato l'amaro in bocca è stata la sessione Cio di Singapore 2005, nella quale lo squash ha mancato, sia pure per pochi voti e sia pure risultando il più votato, all'interno della cinquana proposta, l'inclusione tra gli sport olimpici e la presenza ai Giochi Olimpici di Londra 2012.

La Figs, malgrado le innumerevoli difficoltà alle quali ha dovuto far fronte, a cominciare dalla cronica carenza di disponibilità finanziaria, basti pensare che nel 2005 potevamo contare su un contributo annuo Coni di soli 280.000,00.= €, è però riuscita, tra l'altro:

- a mantenere, con una gestione rigorosamente impostata sia sull'evitare gli sprechi, sia sul sollecitare l'apporto gratuito dei nostri dirigenti di qualsiasi livello, un equilibrio positivo di bilancio, senza per questo frenare la propria crescita agonistica;
- ad organizzare e gestire, per la prima volta in Italia, una edizione (2007) dei Campionati Europei assoluti a squadre, che ha fatto registrare il record del numero delle Squadre Nazionali partecipanti (maschili e femminili);
- a progettare e costruire, a Riccione, il proprio centro tecnico federale, con un investimento che ha abbondantemente superato i 2 milioni di €.;
- a meritarsi, in tempi più brevi del prevedibile e del previsto, il riconoscimento, nell'anno 2007, quale Federazione Sportiva Nazionale effettiva, entrando a far parte del Consiglio Nazionale del Coni;

- a completare, in modo egregio, il proprio impianto di norme e di regolamenti, dando maggiori tranquillità e serenità all'intero suo sistema organizzativo;
- ad innovare, valorizzandolo in modo significativo ed avvertibile, il proprio sistema agonistico grazie al consolidamento dei Campionati Italiani a squadre (miste), Coppa Italia compresa, all'introduzione del circuito dei tornei "Città d'Italia" ed alla modifica del sistema di qualificazione ai Campionati Italiani di tutte le categorie, comprese quelle giovanili;
- a celebrare, con giusta enfasi e motivato orgoglio, il ventennale (anno 2005) della sua fondazione;
- a ricomporre, anche se non del tutto, ma in quantità e qualità significative, la frattura che, a suo tempo, aveva indebolito la vita organizzativa ed agonistica federale;
- a far aumentare, malgrado la crescente congiuntura economica nazionale, penalizzante per uno sport praticato, quasi totalmente, in impianti a gestione privata, il numero dei propri tesserati e dei propri agonisti (1490), recuperando completamente la flessione che si era determinata nel 2001. Andando in controtendenza rispetto agli anni precedenti è cresciuta, in numero ed in qualità, la presenza femminile [si è raggiunto il tetto massimo (220) dal 1997 ad oggi] e giovanile nell'agonismo federale;
- a meglio professionalizzare i propri Ufficiali di Gara (arbitri e giudici di gara), i quali, a buon diritto, sono oggi ben considerati a livello internazionale;
- a garantire la partecipazione delle Squadre Nazionali, maschili e femminili, seniores ed juniores, a tutte le più importanti competizioni internazionali, compresi i Campionati Europei e Mondiali individuali ed a squadre;
- a sostenere, in modo più adeguato alle necessità, il proprio agonismo di livello, anche nelle sue proiezioni internazionali, con la partecipazione ai circuiti professionistici;
- a ridurre il contenzioso disciplinare su livelli assolutamente marginali e tutt'altro che preoccupanti;
- ad ottenere dal Ministero dei Beni Culturali un finanziamento straordinario a fondo perduto, quale contributo per la realizzazione del centro tecnico federale e l'organizzazione dei Campionati Europei assoluti a squadre.

- ad onorare, con ammirevole puntualità e precisione, pur avvalendosi di collaborazioni a contratto, numericamente scarse e scarsamente retribuite a causa della insufficienza dei mezzi finanziari a disposizione, tutti gli obblighi sopraggiunti con l'essere parte del Coni;
- a censire, con precisione e competenza professionale, sia il numero sia lo stato degli impianti di squash presenti sull'intero territorio nazionale;
- a sollecitare, con risultati più che positivi, la diffusione omogenea dello squash, con particolare cura a quello giovanile, in ogni parte d'Italia;
- ad editare ed aggiornare un sito ufficiale web in grado di fornire tempestive e precise informazioni, tecniche e divulgative, a tutto il mondo dello squash italiano.

Altro si può aggiungere scendendo in dettagli più puntuali, ma per fare ciò e tenendo in debita considerazione che la Figs impiega il 73% delle sue risorse economiche a favore dell'attività sportiva, è opportuno procedere per distinti capitoli.

### BILANCIO FEDERALE

I graduali aumenti della contribuzione annuale del Coni, ci ha consentito, di incrementare i sostegni all'agonismo federale, principalmente di alto livello, considerandone parte integrante anche gli arbitri, i giudici di gara e figure federali quali tecnici, personale medico e paramedico. Con ciò si è attenuata, anche se non eliminata, la sofferenza economica alla quale sono sottoposte passioni e volontarismi agonistici assolutamente straordinari. Per permettere ciò si è, comunque, sacrificata ogni e qualsiasi gratificazione ai nostri dirigenti, centrali e periferici, impegnati in modo totalmente *gratuito*, con la ineliminabile conseguenza di dover patire momenti di discontinuità organizzativa.

La Figs, però, pur rimanendo, tutt'ora, *sottofinanziata*, rispetto alle sue reali necessità ed alla solidità economica delle altre realtà internazionali di squash, è riuscita, con la sua parsimoniosità amministrativa, a continuare nel suo processo di ammodernamento organizzativo ed agonistico, in continua, positiva evoluzione.

Va, peraltro ed infine, evidenziato come la scarsità di liquidità, dovuta sia alla irregolarità delle entrate di provenienza istituzionale, sia alla insufficienza delle stesse, ha sempre impedito alla Figs un'efficace politica contrattuale nei confronti

dei fornitori di beni e di servizi, che sono costati, pertanto, più di quello che, in un sistema di normalità, si sarebbe potuto registrare.

### AGONISMO FEDERALE

L'attività a squadre, con i Campionati Italiani assoluti, nc e Coppa Italia, ha visto crescere con continuità, nel corso del quadriennio, partecipazione e qualità di gioco, contando anche sulla presenza di giocatori stranieri di primissimo piano. Sempre più, con il passare del tempo, queste competizioni sono risultate occasione piacevole sia di gioco sia di crescita tecnica collettiva.

Conseguentemente lo squash italiano si è maggiormente integrato in ambito internazionale e ha potuto poggiare su uno spirito di gruppo che le sole competizioni individuali non riuscivano a promuovere in modo adeguato.

Anche nelle gare individuali si è riusciti a garantire ottima qualità, sia sotto il profilo organizzativo sia dal punto di vista tecnico. Una ritrovata ed accresciuta solidità organizzativa societaria ha pure permesso lo svolgimento, anche in siti non tradizionali, di tornei internazionali Psa e Wispa di buon livello.

Nell'insieme le competizioni sportive federali sono state occasione efficace per divulgare i valori positivi dello sport, al punto che, eccetto sempre più sporadiche e marginali eccezioni, il contenzioso disciplinare è pressoché inesistente.

### SQUADRE NAZIONALI

Con ammirevole disponibilità e generosità dei suoi protagonisti si è costruita una struttura tecnica, collaudata ed omogenea, che ha dato frutti positivi, a vantaggio dell'agonismo di alto livello e della preparazione di base dei giovani e dei giovanissimi atleti.

Le metodologie di preparazione, sempre più specializzate e sempre più continuative, hanno permesso di guidare e di accompagnare, anche a domicilio e presso le società di appartenenza, la preparazione di tutti gli atleti di interesse nazionale, di ogni categoria e di ogni età.

Oggi le Nazionali Italiane ed i Nazionali Italiani, grazie alla convergenza di obiettivi, alla sintonia di pensiero e ad una crescente coscienza del concetto di rappresentatività, nei riguardi del proprio Paese, occupano posizioni internazionali apprezzabili soprattutto in considerazione del fatto che il "professionismo" sportivo

non è certo una caratteristica dello squash italiano, basato, pressoché totalmente, sul dilettantismo inteso nel senso più nobile e più impegnativo del termine.

E' stato ed è motivo di grande soddisfazione aver potuto registrare lo storico miglior piazzamento della Squadra Nazionale femminile (9° posto) ed il mantenimento, ma con evidente crescita tecnica, del piazzamento (13° posto) della Squadra Nazionale maschile negli ultimi Campionati Europei a squadre, così come è stata salutata con grande emozione la medaglia di bronzo, conquistata da Manuela Manetta nell'ultimo Campionato Europeo individuale femminile.

### SETTORE GIOVANILE

Incentivi, sostegni, uniti ad un'organizzazione molto affidabile e convincente, in grado di assistere anche i più "isolati", hanno consentito di accrescere il numero e la qualità dei giovani e dei giovanissimi agonisti di squash. La capacità e la tenuta di gioco dei nostri juniores sono significativamente migliorate al punto che molti di loro, anche in campo femminile, hanno scalato le classifiche nazionali ed hanno esordito sulla scena internazionale ottenendo risultati da considerarsi più che dignitosi, soprattutto se si pensa alle difficoltà logistiche ed economiche che debbono essere superate per assicurare loro tempi e tecniche adeguati di preparazione.

I giovani ed i giovanissimi che si sono avvicinati allo squash sono costantemente aumentati in tutto il Paese e ciò grazie, soprattutto, allo "Scuola-Squash", già ben collaudato in alcune, significative città italiane, che ha continuato a diffondersi in nuove realtà territoriali.

La Figs, anche in tale ambito, ha cercato di aumentare gli incentivi all'attività agonistica delle proprie società sportive, ponendo cura alla promozione dello Squash, tra le giovani generazioni, non solo in ambito scolastico, ma pure più in generale nelle comunità locali.

### ARBITRI E GIUDICI DI GARA

Grazie all'abnegazione di ogni singolo protagonista, che ha consentito esperienze internazionali determinanti nel processo di formazione della classe arbitrale, la credibilità e l'affidabilità della categoria sono abbondantemente cresciute, così come l'autogestione della stessa si è andata, nel corso del quadriennio, assestando.

I miglioramenti sono facilmente riscontrabili se si tiene conto, poi, del fatto che la Esf ha attribuito la qualifica di Arbitro Europeo a due nostri tesserati; cosa che acquisisce maggiore importanza visto che non è usuale, nel mondo dello squash europeo, un riconoscimento di tale tipo ad una stessa Federazione Nazionale.

Aggiornamento, designazione e criteri di valutazione sono stati, sempre più esclusivamente, gestiti da figure provenienti dalle categorie stesse e l'intervento federale, in tale ambito, si è gradualmente collocato su livelli pressoché marginali, non più condizionanti le contingenze quotidiane.

### ORGANIZZAZIONE FEDERALE

Le capacità gestionali e decisionali della segreteria federale si sono assestate su un livello che dà tranquillità e certezze all'intero movimento.

Il potenziamento dei servizi resi, a tesserati ed affiliati, è stato corposo, ma è ancor più positivo che lo stesso sia stato accompagnato da celerità ed univocità delle decisioni prese sia in campo tecnico, sia in campo organizzativo.

Tutto ciò è avvenuto malgrado sia rimasto, quasi completamente, irrisolto il problema del personale necessario alla Federazione per espletare in modo ottimale la propria attività organizzativa e per perseguire, senza soluzioni di continuità, i propri obiettivi di carattere istituzionale; è, peraltro, molto chiaro come questo problema potrà essere risolto solo ed unicamente nel momento in cui il Coni assicurerà alla Figs il medesimo trattamento che, in materia, esso riserva a tutte le altre Federazioni Sportive Nazionali.

### CENTRO FEDERALE

Il Centro Federale, completato in ogni suo dettaglio:

- ha costituito una ulteriore fonte di risparmio nelle spese gestionali federali, ospitando, a totale carico della società alla quale la Figs ha affidato la gestione, la segreteria federale con annessi e connessi;
- ha consentito, con grande soddisfazione dei partecipanti, competizioni agonistiche nazionali di grande rilievo, nonché, con maggiore tranquillità e serenità operativa, i raduni delle Squadre Nazionali e la preparazione agonistica di alto livello;
- ha permesso corsi di formazione più numerosi del consueto, come pure "collegiali" giovanili meno dispersivi di quanto avveniva nel passato, quando

gli stessi, negli impianti privati che li ospitavano, erano "complicati" dalle attività ginniche degli utenti estranei allo squash;

- ha valorizzato, ospitando Campionati Europei, Open ed Italian Junior Open, l'immagine internazionale dello squash italiano.

- **SPONSORIZZAZIONI – CONTRIBUTI ISTITUZIONALI**

Pur rimanendo questo, per già note e più volte esaminate ragioni, un settore "debole" dello squash, incapace, malgrado i tentativi fatti, di attrarre sponsor significativi e decisivi, va rilevato come i Campionati Europei, prima, ed i Campionati Italiani, poi, siano riusciti a richiamare interessi esterni di buon livello, anche se ancora insufficienti alle necessità di spesa e di montepremi che il nostro calendario agonistico ed i nostri impegni internazionali richiederebbero.

In proposito va comunque sottolineato il fatto che le ristrettezze economiche nelle quali ci dibattiamo, ha consigliato, a torto od a ragione, ma con convinzione unanime, di dare priorità all'attività agonistica intesa in senso lato, rinviando a tempi migliori ed a situazioni più floride un progetto promo - pubblicitario rivolto alla società italiana al fine di far lievitare il numero degli attuali agonisti, convogliando nella Figs almeno parte dell'elevatissimo numero di praticanti - amatori che vivono questo sport in modo intenso e molto partecipato.

Con altrettanta fatica si è riusciti ad attrarre l'attenzione di alcune realtà Istituzionali locali; da esse, anche se ancora non uniformemente nell'intero territorio nazionale, abbiamo ricevuto attenzioni che sono state preziose per sostenere l'attività agonistica federale.

E' stato, però, gratificante essere riusciti, con un progetto edificatorio ed organizzativo di grande livello, ottenere il contributo, menzionato in apertura di questa relazione, del Ministero dei Beni Culturali. Esso ci è servito a fare fronte ad obblighi pressanti, senza compromettere l'equilibrio del nostro bilancio e la nostra ordinaria amministrazione.

*Siro Zanella*  
